

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 1^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

27 MARZO 1892.

ELEZIONI GENERALI AMMINISTRATIVE

Lista raccomandata dai nostri amici:

- | | | | |
|---|--------------------------------|---|----------------------------|
| 1. FINALI Comm. GASPARE | 9. BONOLI GIOVANNI fu Ferrante | 17. GUALTIERI DOM. ^o di Luigi (Borello) | 25. PRATI Avv. ALFREDO |
| 2. SALADINI Conte SALADINO | 10. BRIANI GIACOMO | 18. GUERRINI Dott. DEMETRIO | 26. RAVAGLIA PIO |
| 3. PASOLINI Conte PIETRO | 11. CORTESI Avv. CARLO | 19. LUGARESI Ing. GIOVANNI | 27. SANTI GIUSEPPE |
| 4. ALBERTARELLI ALESSANDRO | 12. DEGLI ANGELI LIVIO | 20. MASI Ing. FEDERICO | 28. STAGNI FILIPPO |
| 5. ALMERICI March. LODOVICO | 13. EVANGELISTI Avv. FRANCESCO | 21. MISCHI Avv. ERNESTO | 29. URTOLLER Avv. GIOVANNI |
| 6. BAROLETTI PIETRO fu Giov. ^o | 14. GENOCCHI VINCENZO | 22. MONTALTI GIOV. ^o fu Natale (Form.) | 30. VENTURI Avv. LUIGI |
| 7. BAZZOCCHI ARTIDORO | 15. GHINI March. FILIPPO | 23. NATALI ANNIBALE | 31. VERZAGLIA Conte PIETRO |
| 8. BERTONI Ing. LUIGI | 16. GIULI Avv. CAMILLO | 24. NICOLUCCI CLETO di Dav. ^o (S. Giorgio) | 32. ZANGHERI LUIGI |

ALLE URNE

Poche ore ci dividono dalla prova solenne. Quanti con noi consentono nelle idee generali, nei propositi, al di sopra e al di fuori d'ogni piccola gradazione, d'ogni meschina questione di persone, debbono esser convinti del supremo dovere, della suprema necessità di accorrere alle urne per deporvi la lista che i nostri amici raccomandano e appoggiano.

Siamo stati accusati di voler escludere dal Municipio l'elemento radicale. Fosse anche vero, potremmo portare a nostra giustificazione tutto quanto i radicali hanno fatto nell'Ottobre 1889 ed anche in seguito. Si vantano ora di temperanza, d'equanimità; perchè portano una lista con soli 24 nomi; ma tre anni fa, non votarono essi pure per 32, escludendo quanto la città nostra aveva di più eletto, di più autorevole, di più patriottico, di più capace, di più studioso? E, dopo che essi iniziarono il nuovo periodo amministrativo del nostro Comune con tanta partigianeria, dopo che con criteri partigiani lo governarono per un intero biennio, osano farsi merito della loro tardiva temperanza?

Noi non siamo intransigenti; ma anche lo fossimo, tra noi e loro v'è questa differenza: che noi avremmo dovuto diventarli dopo le mille prove d'esclusivismo date dai nostri avversari, dopo che la nostra longanimità fu da essi sprezzata con sì malo modo, che ogni principio più elementare di dignità non ci consente di ritentare la prova: essi furono partigiani, e ciecamente partigiani, quando i loro stessi precedenti, il nostro contegno, la situazione del paese avrebbero consigliato, a chiunque non soffocasse in petto ogni carità cittadina per dannose mire faziose, di dar prova di spiriti conciliativi.

E diremo anche di più: vi sono, nella vita pubblica, degli avvenimenti, che sono incancellabili; vi sono dei fatti, che modificano sostanzialmente le situazioni.

Nel 1889, era lecito a noi aver fiducia nei migliori elementi del partito radicale, e credere di poter convenevolmente amministrare d'accordo con essi.

Ma, dopo aver visto che tutti gli eccessi, sia

nell'esclusivismo dell'elezioni generali d'allora, sia nell'amministrazione successiva, tutti i deplorabili errori, i favoritismi non trovarono un freno, o almeno una protesta in nessuno; dopo aver inteso alcuni lamentare qualche volta varie deliberazioni, vari atti in amichevoli colloqui, ma non respingerne francamente la responsabilità nella pubblica aula, come potremmo fare ancora delle distinzioni? Per noi, gli avversari sono tutti uguali; tutti giudicabili ugualmente; anzi, i migliori hanno, appunto per questo, maggiore responsabilità degli altri.

Se dunque, ripetiamo, da un lato, ci si taccia d'intransigenza; se si trova strano, dall'altro, di vedere inclusi nella nostra lista nomi che una volta combattemmo (ma che oggi, per altro, si presentano con veste puramente amministrativa); ebbene, quando tutte le accuse fossero fondate, quando ogni giustificazione ci mancasse, noi avremmo sempre questa, che vale per tutte: « È il contegno dei nostri avversari che ha reso necessario tutto ciò; sono essi che giustificano qualunque coalizione. »

Ma noi non abbiamo punto il proposito d'escludere ogni elemento radicale dal Consiglio. Se non che — ci concederanno gli stessi nostri avversari — che non possiamo veder con piacere se non l'elezione di quelli, tra loro, i quali emergano per dottrina e per esperienza. Augurare la riuscita di Tizio o di Caio, non per doti personali, ma solo perchè radicali, non ispetta certamente a noi. Data siffatta premessa, ed esaminate le 24 candidature proposte dai radicali, noi reputiamo che quanti non desiderano il trionfo puramente politico di quel partito, ma solo la riuscita delle sue individualità più spiccate, debbano ammettere che gli otto posti che la legge assicura alla minoranza bastano all'uopo, senza che sia il caso di maggiori concessioni facoltative.

I nostri amici non credono che l'Amministrazione d'un modesto Comune come il nostro debba iscriverne nel suo programma il rifacimen-

to morale e politico di tutta Italia, e magari il rimpastamento della carta geografica d'Europa. Non credono che occorra tirare in ballo i Comuni medioevali, e ricordarne l'ampiezza dei poteri per dedurne la ristrettezza degli odierni, dimenticando così che quelli — gloriosissimi certo, e rappresentanti la più alta manifestazione civile, che allora si potesse avere — erano tanti piccoli Staterelli, più o meno indipendenti, e laceranti il seno della patria — l'Italia —; mentre gli odierni sono organismi minori, che vivono e si svolgono sotto quel grande organismo, che è lo Stato. Non credono che le leggi del progresso siano così rotte, da far ritenere preferibile la condizione d'allora a quella d'oggi; e sono lieti d'essere, in siffatta opinione, in buona compagnia, in quella cioè di Giuseppe Mazzini, i cui ideali unitari non si sarebbero certo realizzati coi San Marini del Medio Evo — per quanto benemeriti —, e le cui dottrine sono così spesso contraddette dagli ignari suoi scolarucci.

I nostri amici reputano principio altamente democratico, non già rivolgersi a una classe soltanto di persone, sebbene rispettabilissima — quella degli operai —, ma contemperare le aspirazioni, tutelare gli interessi di tutti, promovendo così quel pacifico sviluppo della prosperità cittadina, che più di tutto interessa appunto agli operai, i quali sono i primi a risentir gli effetti del malessere generale. E ritengono oramai arte sfatata, quella di rivolgersi con sonanti e vane parole al ceto dei lavoratori, per esserne seguiti, e portati in alto, dove poi i primi benefici soglionsi distribuire fra pochi privilegiati.

I nostri amici infine pensano che le pubbliche cariche si accettano per esercitare un civico dovere, spesso accompagnato da qualche noia, non mai per vantaggio o per ambizione personale o di parte.

Con tali intendimenti, essi si presentano alla prova dell'urna, e, alieni da frasi pompose e ciarlatanesche, null'altro promettono che d'amministrare, con la maggiore saggezza possibile ma sopra tutto con la più scrupolosa imparzialità, la cosa pubblica.

Il Cittadino.

ALCUNE CONSIDERAZIONI

Il primo nome della lista che i nostri amici raccomandano al voto degli elettori è quello del Senatore *Gaspare Finali*. Meritamente quel nome doveva esser scritto innanzi a tutti, giacchè — o ve potessero tacere le passioni di partito — ogni Cesenate dovrebbe riconoscere in lui il più autorevole ed insigne dei concittadini. Il radicalismo — che ci accusa oggi d' intransigenza — non mancò di far guerra a lui come ad altri ottimi, non mancò dal contendere, nel 1889, il modesto ufficio di rappresentante amministrativo della sua città natale a Lui, che era stato elevato ai più alti uffici dello Stato, in cui aveva data prova di rara esperienza e d' incorruttibilità. È vero che, subito dopo le elezioni, i vincitori, dimentichi dei loro spiriti ribelli, si affrettarono ad invocarne l'appoggio per qualche argomento di generale utilità, di cui essi poi dovevano davanti al facile volgo riportar tutto il merito. In ciò, i nostri radicali s' ispiravano a quello stesso sistema di condotta, pel quale, mentre facevano i fieri verso l' abborrito sistema, si profondevano in salamalecci davanti ai locali rappresentanti dell' Autorità politica, perchè è tanto comodo piangere un Sotto-prefetto, quanto mostrarsi fieri verso un re.... costituzionale.

×

Se il Senatore Finali è il più illustre dei Cesenati viventi, il conte *Pietro Pasolini* è il più benemerito di quelli che vivono tra le nostre mura. Il suo attaccamento alla causa della patria e della libertà egli lo dimostrò in momenti in cui poteva arrischiarsi la vita; e, quando il regime dell' oppressione si dileguò, quando venne il giorno in cui sarebbe stato tanto proficuo all' individuale interesse piaggiare le moltitudini quanto era prima inchinarsi ai despoti, egli seppe resistere alle velleità d' un malinteso amore di popolarità, e subordinare ogni suo atto, non già al pubblico plauso, ma al pubblico bene.

Questo è appunto uno dei meriti più rari, a cui deve porsi mente da chi voglia essere equo apprezzatore degli uomini e delle cose. In tempi di servitù, a mettersi baldamente contro la tirannia ci vuole certo del coraggio e del patriottismo, ma il naturale ribollimento giovanile, la bontà non tanto rara dell' animo, la semplicità della questione che si presenta all' intelletto rendono siffatto coraggio abbastanza frequente. Ma, in tempi di libertà, resistere al fascino delle turbe acclamanti, resistere all' assillo d' una critica perfida e di mala fede, procedere avanti sicuro per la propria via, anche tra le imprecazioni del momento, certi che verrà il giorno della giustizia (e non importa se quel giorno ci troverà muti e immobili per sempre sotterra), far tutto questo con semplicità, senza il più piccolo dubbio, senza il più piccolo sgomento, è davvero merito non comune, è mostrarsi di quella tempra d' uomini, che sono la salute degli Stati, delle Province, dei Municipi.

Noi non vogliamo ripetere qui cose che sono nella memoria di tutti. Ci basti ricordare che il conte Pasolini, dopo avere da precedenti dilapidazioni ricostituito il patrimonio della beneficenza, dopo avervi atteso dodici anni con l' affetto d' un padre di famiglia, con la fatica quotidiana d' un instancabile impiegato, venuta l' ora amara d' un inconsulto ostracismo, anzichè rinchiudersi egoisticamente in se medesimo, anzichè darsi a quel riposo, a cui pure l' età sua l' avrebbe consigliato, appena sentì fare appello alla sua attività, al suo nome a prò d' un altro Istituto pubblico, — la Banca popolare —, non esitò a prestar l' opera sua, senza preoccuparsi delle opposizioni degli avversari.

×

Una rara cultura ed esperienza e l' alto ufficio senatorio (per un paese specialmente, che manca del suo naturale rappresentante alla Camera dei Deputati) raccomandano la candidatura del conte *Saladini*, benchè viva lungi da Cesena. Bontà di studi, sperimentata già in Municipio, o in minori uffici, significano i nomi degli avvocati *Mischi, Urtolier, Prati, Cortesi, Evangelisti, Giuli, Venturi*, e degli ingegneri *Lugaresi Bertoni, Masi, Ghini*. La possidenza fondiaria — uno dei più importanti elementi d' una popolazione per tre quarti agricola come è la nostra —, il credito, il commercio, l' industria hanno diritto a notevole rappresentanza, e la trovano nei sigg. *Albertarelli, March. Almerici, Bartoletti, Bonoli, Brianti, Degli Angeli, Genocchi, Guerrini, Natali, Stagni, Conte Verzaglia e Zangheri*. La capacità dimostrata nelle private aziende è precipua dote delle candidature *Bazzocchi, Santi e Ravaglia*. E, se tutti gli eletti dovranno considerarsi uguali difensori degli interessi di tutti gli ordini della cittadinanza e d' ogni parte del territorio, non è però superfluo che si abbia nel futuro Consiglio qualche rappresentante speciale delle varie frazioni, e a questo intento rispondono le candidature *Guattieri, Montalti e Nicolucci*. Anzi, a questo proposito, è ovvia un' osservazione. Finchè i rappresentanti rurali sono legati da ferrei vincoli a una rigida reggimentazione quale è la radicale, come possono essi farsi interpreti dei veri interessi, dei veri bisogni della campagna? Tutto in loro deve subordinarsi allo spirito di parte, alla pa-

rola d' ordine; tutta la loro azione diviene per necessità simile a quella degli automi.

Secondo la nostra lista invece, le ragioni legittime della campagna — oltre che dai possidenti che hanno, quando bene intendano il loro compito e il loro vero interesse, tanta comunanza di sorti con le classi rurali — saranno difese da uomini, che, liberi da troppo stretto vincolo politico, non si troveranno in alcuna guisa limitata la loro azione amministrativa.

Varia adunque negli elementi e nelle attitudini a cui fa posto, fornita d' un alto valore morale, la lista che i nostri amici appoggiano e raccomandano al voto degli elettori è tale da poter soddisfare le più sottili esigenze.

Questa appunto ci sembra esserne la caratteristica, questa la forza; questa le merita la simpatia degli elettori e l' onore del trionfo.

Isapi.

BOZZETTI E NOVELLE

TRISTE STORIA.

— E, sopra tutto, niuna pazzia questa sera, nessuna generosità fuor di proposito domani mattina sul terreno — disse Luciano Ivaldi, dopo che il capitano Santerno ebbe esposto a Roberto i risultati del colloquio coi rappresentanti del Marchese di Montalbo, e accennate le condizioni principali del duello.

— Tu, devi avere — continuò Luciano — l' occhio sicuro e il colpo agile; e per ottenere questo intento ci vuole calma e riposo. Questa sera andrai a casa presto: anzi andrai subito e cercherai di dormire tranquillo senza preoccuparti di nulla; io e Santerno provvederemo a tutto, e domani mattina alle 7 verremo a prenderti a casa tua.

— Ricordati che il tuo avversario — soggiunse Santerno — è schermitore di prima forza, e che lo scontro è fissato a condizioni gravissime, quali tu hai voluto e come richiedeva l' oltraggio da te fatto a Montalbo; questo ti dico non per ispaumentarti, ma per avvalorare i consigli di Luciano.

— Sì, sì, farò come voi volete. Grazie, Luciano; grazie, Santerno; e arrivederci domattina — disse Roberto Lori, che aveva ascoltato indifferente, come se si trattasse di un' altra persona. Dal tono della voce, dal gesto strano appariva una punta di ironia e di noia, e, quasi, per troncare il dialogo, stese la mano ai due amici. Luciano e Santerno aggiunsero ancora qualche parola di raccomandazione, poi si allontanarono seri e pensosi, in cuor loro forse pentiti di averlo assecondato nel volere un duello mortale, mentre, con un po' di buona volontà, avrebbero potuto attenuare le cose e stabilire uno scontro a condizioni meno gravi.

In vece di seguire il consiglio ricevuto, Roberto non andò a casa a riposare, a mettere in calma i suoi nervi fortemente agitati, ma si recò da Margot, l' orizzontale più in voga e più elegante in quei giorni a Genova, per la quale faceva delle pazzie, e di cui era innamorato, giusta quanto asserivano gli amici suoi.

Ma non era punto vero: egli non aveva mai amato Margot, e se ne manteneva la relazione, era per non destare sospetti, per potere liberamente dedicarsi all' amore, che tutto lo teneva, all' adorazione per Olga.

Roberto voleva consumarsi fisicamente, voleva recarsi sul terreno in condizione di non opporre agli attacchi avversari nessuna resistenza, nè meno quella naturale ed istintiva che è determinata dal sentimento innato della conservazione della vita: e raggiunse l' intento. Stette con Margot fino verso le tre del mattino, poscia si recò a casa: al servo, che lo attendeva in anticamera, dette ordine di destarlo alle 6, e andò a rinchiudersi nella sua stanza. Mai come in quel momento si era sentito così solo, così desolato, così poco attaccato alla vita. Tutti i bei sogni di sua giovinezza erano ad uno ad uno caduti nel nulla come fiori appassiti; tutte le sue speranze erano andate perdute, erano spente, tutte, fuorchè una: una sola fra tante era rimasta viva, rigogliosa nel suo cuore: l' amore, per Olga, l' essere da lei riamato. Di questa speranza, di questo ideale aveva fatto lo scopo della sua esistenza; per questo amore, di questo amore aveva e avrebbe vissuto. Se non che, un giorno, dovette convincersi che la donna adorata non lo riamava più: non si lamentò, non maledisse, non imprecò, ma si accorse che non avrebbe potuto più vivere. Non volle ricorrere al suicidio, perchè, indagandone la causa, il nome di Olga avrebbe potuto essere proferito e qualcuno avrebbe indovinato il suo segreto: deciso a troncare la vita, divenuta per lui insopportabile, cercò con ogni mezzo un duello, che, senza avere l' apparenza di una morte volontaria, lo liberasse da quelle pene.

Anzi che coricarsi, Roberto aprì uno scrigno, e ne trasse alcuni fiori, un nastro rosa e una lettera di Olga, l' ultima; stette pensoso alquanto, baciò quei ricordi del suo amore e fece per gettarli sul fuoco, che brillava nel caminetto. — E se non morissi? — mormorò fra sé —; se per caso rimanessi illeso? Ubbie, ubbie, debbo morire

e morirò. — Poi una vaga speranza gli irradiò il cuore: che Olga lo amasse ancora: una idea gli balenò per la mente, e diventando ad un tratto superstiziosa volle tentare la sorte: — Proviamo, — pensò — getterò a caso, ad occhi chiusi, quanto mi rimane di Olga in direzione del caminetto: se cadranno sul fuoco vuol dire che debbo morire, se no, no. — Fece l' esperimento, e proprio tutto andò in preda alle fiamme: — E destino, è destino, debbo morire, debbo morire —, e si gettò vestito sul letto, non per dormire, ma per evocare ancora una volta l' adorata imagine, per ricordarsi il passato, per piangere la felicità perduta.

×

— Ogni rimedio è vano, la ferita è mortale — disse Luciano uscendo dalla stanza di Roberto al Santerno e ad altri tre o quattro amici raccolti nel salotto, ove ansiosi attendevano notizie.

— E dire — proseguì sottovoce — che se avesse voluto avrebbe potuto parlarlo, se non in tutto, almeno in parte, quel terribile colpo alla testa. Invece Roberto, quando ha capito il giuoco dell' avversario, gli si è fatto più sotto, e visto che Montalbo mirava a colpirlo in viso, ha abbassato la sciabola ed è stato ad attendere il colpo.

— Non si è difeso? non ha parato?

— No, non si è difeso, o almeno non è stato in grado di difendersi, tanto era esausto di forze. Roberto è venuto sul terreno in condizioni fisiche sconforti, tanto che io avevo proposto di far rimandare lo scontro a domani, ma egli si è opposto energicamente.

— Ma allora è stato un suicidio?

— In quel mentre entrò il medico.

— Ebbene; dottore, come va? si può ancora sperare?

— chiesero pressanti gli amici di Roberto.

— Nulla, nulla: Roberto è in fin di vita e fra un' ora al più sarà morto! — disse il medico, e avvicinandosi alla finestra stette alcun poco pensoso guardando attentamente qualche cosa che aveva fra le dita; poscia, rivolgendosi agli astanti e loro mostrando un capello di donna, lungo, fine, nero, soggiunse: — Saprebbe alcuno di loro dirmi di chi può essere questo capello, che, lavando la ferita di Roberto, è rimasto attaccato ad un fiocco di cotone, e che certamente era fra i suoi capelli?

Tutti rimasero sorpresi, increduli; solo Luciano si fece vivamente d' appresso, ed esaminato il capello portato dal dottore, esclamò: — Ma è di Margot! Ma allora è stato con lei anche questa notte! — e fu una rivelazione: — Ora mi spiego tutto, il suo pallore, la sua debolezza; è proprio vero, Roberto ha voluto farsi uccidere. Ma perchè? per qual motivo? ... —

Mezz' ora dopo, Roberto spirava, portando con sé il suo dolore, il suo segreto.

baby.

CESENA

Movimento elettorale — La settimana è passata quasi tutta senza manifestazioni esterne; ma non ha mancato di continuare il lavoro di preparazione. Oggi solo, sabato, sono uscite in pubblico le due liste: quella del Comitato elettorale Amministrativo, con le 32 candidature che rechiamo in prima pagina; l' altra del Comitato radicale, con 24 candidature (salvo le aggiunte manoscritte) e con gran lusso di firme.

Notiamo però, tra i sottoscritti del manifesto radicale, moltissimi non elettori, due candidature che così raccomandano se stessi, e parecchi i quali non furono nemmeno interpellati, e alcuni anzi sono notoriamente d' opinione contraria al radicalismo. È la solita storia!

I presidenti — Diamo i nomi dei Magistrati, scelti a presiedere i seggi nelle sette sezioni, per la votazione di domani 27:

Sezione 1. (A F T)	Avv. Borsari giud. Tribun. Forlì
» 2. (G R)	» Ughi » » »
» 3. (C D E I)	» Rabasoini » is. » »
» 4. (B)	» Rinaldi » Sos. Proc. »
» 5. (M)	» Morandi Sos. Proc. »
» 6. (P S)	» Tinti Pretoro »
» 7. (L N O U V Z)	» Gelmetti Agg. Giud. »

Certificati elettorali. Tutti coloro, che sapendo d' essere iscritti nelle liste, fossero indotti a non recarsi a votare per non aver ricevuto il certificato, sappiano che stanno in Municipio pronti i relativi duplicati, di cui possono facilmente provvedersi. Nessuno adunque rimanga a casa per siffatto motivo, ma quanti conoscono d' averne il diritto, vengano, con certificato o senza, a votare se hanno a cuore il bene del paese e di loro medesimi.

Gherminelle — Sappiamo che parecchi certificati elettorali sono stati incettati da certi mestatori allo scopo d' impedire che alcuni veri elettori accedano alle urne, e magari per farvi accedere altri, con finto nome. Gli amici nostri stiano in guardia. Del resto, ricordiamo, che la

legge è severissima in proposito e punisce col carcere gli ingannatori, nè mancherà chi sappia esercitare la più oculata vigilanza, per sorprendere e far punire gli autori delle frodi.

Temperanza radicale! — Tutti sanno — e l'abbiamo accennato anche altrove — la grande vanteria di cui fanno chiasso i radicali, perchè si limitano presentare solo *ventiquattro* candidature. Ebbene, ci consta che 24, è vero, sono i nomi stampati sulle schede da essi distribuite, ma altri otto ve ne sono stati aggiunti *manoscritti*, nello spazio abilmente lasciato disponibile. Riferiamo le sole iniziali, non dovendo noi far *rectame* agli avversari: C. G. - S. L. - G. A. - R. G. - Z. F. - M. D. - M. C. - T. E. - Si ripete il gioco dell'89, quando si cominciò col proporre 49 candidature, poi ve ne furono aggiunte altre 6, e finalmente altre 7, fino al massimo strettamente legale di 32. Chi opera più francamente e liberalmente? I nostri amici che stampano sui manifesti, e recano nelle loro schede una sola e completa lista, o chi ne ha una incompleta per il pubblico, e un'altra completa da gettar nelle urne? Giudichino gli imparziali; e, soprattutto, gli ingenui si illuminino.

In Municipio — Recenti deliberazioni: stabilito l'acquisto della Casa in Via Mazzoni N. 62 per il prezzo di L. 3100; determinato di spendere L. 67.000 per acquisto di terreni e costruzioni di vie e manufatti in parziale esecuzione del piano regolatore; appaltata alla locale Congregazione di carità la votatura dei pozzi neri di proprietà municipale per L. 600 annue; indetta l'asta pubblica per affittare i posteggi del Foro Annonario per vendita d'erbaggi; ristretta a 40 metri la fronte del terreno di proprietà Ceccaroni dott. Alessandro, vincolato dal piano regolatore; concorso con L. 126.30 alle spese di una pedagna sul Rubicone; cancellate dall'elenco delle obbligatorie dieci strade, lasciando solo quelle di S. Lucia e Gambettola; locati al sig. V. Genocchi, previa autorizzazione, 27 fondi della Tenuta Capo d'Argine, per 9 anni e per annue L. 20.700 (L. 15 per tornatura), più il frutto del 4 per cento sul capitale bestiale.

Banca popolare — Nell'adunanza generale di domenica scorsa, dopo essere stata letta dal Consigliere Avv. Carlo Cortesi la relazione dell'azienda, e dopo essere stata approvata la relazione dei revisori per il bilancio 1891, e stabilito il dividendo in L. 4 per ogni azione, si addivenne alle nomine. Presero parte al voto 266 Azionisti, e risultarono eletti a

Presid. dell'Assemblea Finali Comm. G. con 264
Segretario „ Evangelisti Avv. Franc. „ 237

Consiglieri:

Galbucci Cesare	263
Bartoletti Francesco	263
Bagioli Aristide	257
Gazzoni Aristide	255
Cacchi Guglielmo	244

Sindaci:

Bazzocchi Artidoro	258
Proli Pietro	256
Masi Federico	256
Zanzani Cesare	253

Arbitri:

Avv. Prati	262
„ Venturi	262
„ Favini	261

Il Re ai Reduci — Ecco la risposta al telegramma spedito ai Reduci a S. M. Re per il suo genellaco — telegramma da noi riferito nel numero precedente:

Roma, li 17 marzo 1892.

Gli augurii offerti a Sua Maestà da codesta Associazione, nella ricorrenza dell'Augusto Genellaco, giunsero altrettanto accetti alla Maestà Sua quanto è viva la simpatia del Re per le Istituzioni Militari.

Io compio pertanto un grazioso volere Sovrano ringraziando in nome di Sua Maestà il Sodalizio che Ella presiede per questa gradita prova di devozione e di affetto.

Lieto di esprimere i benevoli sentimenti del Re, Le professo la mia distinta stima e considerazione.

Il Ministro
VISONÈ.

All' Illustrissimo Signor Presidente
la Società dei Reduci
dalle Patrie Battaglie
Cesena.

Attenti con le armi! — Nei giorni scorsi, una brutta avventura è capitata al nonagenario conte Paolo Fantaguzzi. Attraversava egli la via suburbana detta di S. Lorenzino, mentre alcuni ragazzi, con deplorabile imprudenza e contro il più elementare senso comune, si esercitavano al bersaglio con una rivoltella nell'attiguo pubblico mercato.

Un proiettile, deviando, andò a colpire il cappello del conte, perforandolo da parte a parte, senza però produrre allo stesso conte altro danno all'infuori di quello d'una legittima apprensione. Mentre ci rallegriamo per lo scampato pericolo con l'egregio gentiluomo, che gode nel nostro paese di meritata e generale simpatia, ci rendiamo interpreti di molti, lamentando che si possano fare presso una pubblica via certi esercizi, che dovrebbero compiersi in vece in luoghi chiusi e con tutte le regole di prudenza.

La MATINEE allo STRAMBI — Assai lieta la festa di mezza quaresima, dedicata ai bambini. Bisognerebbe ripetere quanto fu scritto per quella della prima domenica. Trentadue allegri bambini ballavano, saltavano, schiamazzavano entro la gran sala, mentre un sole primaverile vi penetrava a baciarsi coi suoi raggi. S'intende che, ogni tanto, entravano di mezzo a danzare anche i *grandi*. Il gentile trattamento durò dalle 2 alle 8 pom.

Illuminazione — Col giorno 24 corr., la Società Italiana per l'industria del Gas (con sede a Milano) ha assunto l'esercizio del Gazometro municipale. Il prezzo, per i privati, che prima pagavano Centesimi 35 ogni metro cubo, è ridotto a Centesimi 26.

Emigrazione — Fino a contraria disposizione, è proibita ogni operazione d'emigrazione al Venezuela con imbarco sopra piroscafi della Società Trasporti Marittimi di Marsiglia o d'altra qualsiasi con trasporto pagato da quel Governo.

Gara di tiro — Dall'8 al 16 Maggio p. v., avrà luogo in Milano una gara di tiro a segno provinciale, sotto il patronato delle L.L. M.M., e con premi cospicui. Vi possono prender parte tiratori d'ogni regione d'Italia. Il provento andrà a profitto della benemerita Società della Croce Rossa Italiana.

Doni Reali. — Ci scrivono da Firenze: Visitando l'Istituto-Convitto Zei mi fu dato prendere cognizione della seguente lettera: Ministero della R. Casa

Segreteria particolare
di S. M. il Re Roma li 18 dicembre 1891.

Sua Maestà il Re ha accolto assai benevolmente l'elegante indirizzo inviatogli da V. S. in nome di cotesto Istituto-Convitto e ha preso conoscenza con vivo interesse dei documenti che vi andavano uniti.

L'augusto Sovrano vuole pertanto che io mi renda interprete dei suoi ringraziamenti per questa novella conferma di devozione e di affetto, dettagli dall'Istituto medesimo, in cui tanti e così distinti cittadini, si sono educati e si educano al culto della scienza, alla pratica del bene e all'amore della Patria e della Dinastia.

La Maestà Sua spogliando i documenti di cui Ella Le dava copia, ha veduto con piacere la formazione di una biblioteca ad uso dell'Istituto, e volendo dare a questo un particolare attestato della Reale benevolenza e simpatia, destinava alla biblioteca stessa una copia della Divina Commedia col commento di Stefano Talice da Rinaldone, che Sua Maestà fece pubblicare e dedicò all'Augusto ed Amatissimo Suo Figlio, S. A. R. il Principe di Napoli.

Lieto di trasmetterle il grazioso dono Sovrano, mi prego ripeterle con la circostanza Signor Direttore, gli atti della mia distinta considerazione.

Per il Ministro
F. U. RATAZZI.

All' Ill.mo Sig. Prof. Luigi Burzi, Direttore dell'Istituto-Convitto Zei sotto l'alto Patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta.
Firenze.

Scesi nel gran salone terreno della Direzione e vi ammirai la preziosissima edizione dantesca — dono di S. M. il Re — e 24 bellissimi apparecchi di fisica — altro dono di S. A. R. il Duca d'Aosta — alto patrono dell'Istituto — coi quali viene ad essere completato esuberantemente il gabinetto dell'Istituto stesso.

Non ho parole da aggiungere rimpetto a questi munificentissimi doni che appalesano la grande e meritata considerazione che gode universalmente, e perfino nelle più alte sfere, l'Istituto-Convitto Zei vera e vivente gloria didattica italiana tanto degnamente rappresentato dal suo illustre Direttore Prof. Luigi Burzi.

Il giorno 25 corr. morì il concittadino nob. dott.

CARLO MASSINI

nell'arte della chirurgia abilissimo; per sette anni medico a Monsanpolo negli Abruzzi, per trentatre a Cesenatico. Lo accompagna il compianto di tutti i buoni che lo conobbero cittadino integerrimo, benefattore costante de' poveri.

UN AMICO.

Sommario della « Gazzetta Letteraria » N. 13 (26 Marzo)
A. Ferrero: Alleluji di Marco Praga. — G. Petronio: Su l'Etna (versi). — A. Lauria: Magnetismo in salotto. — C. Bernardi: Dubbio (versi) — A. Lenzi: L'oltretomba. — F. Rizzanti: I presentimenti. — Bibliografie, Giochi e Scacchi.

CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena, — Tip. Biasini di P. TONDI — 1892.

TRIONFO ITALIANO

Una volta, i nostri vecchi lo ricordano tattora, per certe malattie urinarie, spesso volte i medici abbandonavano i malati a sè stessi che, pazientemente, dovevano rassegnarsi ad attendere da un giorno all'altro una catastrofe. Oggi queste stesse malattie, così temute, così micidiali, si guariscono invece anche in 48 ore, quando sono recenti ed in 20 o 30 giorni, quando sono croniche anche di oltre 20 anni! In ispecie le gonorree, flussi bianchi, in continenza d'urina, bruciori e, segnatamente, gli stringimenti urtrali. Per ben convincersene, basti leggere attentamente i fatti chiariti nell'avviso: *Miracolosa Intezione o Confetti Costanzi* in 4^a pagina del presente giornale.

CONCIMI CHIMICI

Per schiarimenti e commissioni rivolgersi in Cesena al Sig.

GIUSEPPE BIRIBANTI

Agente del Marchese LODOVICO ALMERIO

RAPPRESENTANTE

la premiata Fabbrica Lombarda

POLENGHI & SOCI

— Prezzi da non permettere concorrenza —

Garanzia d'analisi.

Da vendere o d'affittare il Fabbricato detto dei Paolotti, con annesso terreno, in Cesena, di faccia al Giuoco del Pallone. — Rivolgersi alla Proprietaria Ved. Bratti, che abita in casa Leoni al Corso.

APRILE, MAGGIO E GIUGNO

U. G. ROSETTI-MORANDI Chirurgo-Dentista-Specialista, nei mesi di Aprile, Maggio e Giugno riceve **OGNI SABATO a Cesena in Via Dandini, Casa Civenni N. 7, di fronte alla Farmacia Giorgi.**

FORTUNA

colossale si può conseguire senza rischio e senza spesa.

Sono ancora in vendita: al prezzo di Lire Una per numero, pochi biglietti da 5, 10, 100 Numeri della **Grande Lotteria Nazionale di Palermo**

che concorrono col solo numero progressivo senza Serie o Categoria a tutte le Estrazioni, e in ciascuna Estrazione possono vincere più premi per Lire

200.000

100.000 - 10.000 ecc.

senza mai perdere di valore, in modo che dopo aver concorso a una o più Estrazioni ed aver anche conseguito vincite si possono rivendere i biglietti ricavandone molto probabilmente un premio sulla somma sborsata, raggiungendo così lo scopo del concorso gratuito a vincite importantissime.

La seconda Estrazione avrà luogo irrevocabilmente il 30 Aprile 1892.

I biglietti acquistati prima di questa data possono conseguire vincite per

L. 200.000 - 300.000 - 400.000 e più di

500.000

Tutte le vincite vengono pagate in Contanti senza alcuna deduzione, colle somme depositate a questo solo ed unico scopo presso la **Banca Nazionale del Regno d'Italia.**

Le Centinaia complete di numeri hanno vincita garantita e certezza di concorso a molte altre vincite da

L. 200.000 - 100.000 - 10.000

5000, 1000, 750, 500, 300, 150 e 100 al minimo.

I biglietti ancora disponibili trovano in vendita presso la **Banca Fr.lli CASARETO** di Franc. Via Carlo Felice 10 GENOVA e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

I biglietti da **Un solo Numero** sono ricercatissimi e costano **L. 1,50.**

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI COSTANZI

Garantiti anchè con pagamento a cura compiuta mercè deposito da convenirsi coll'inventore per tutto le malattie dell'apparuccio urinario in ambo i sessi e specialmente per stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorrhoe), e per le così dette gocce militari (Blennorrhoe).
Le gonorrhoe e le ulceri recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopracitate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordigno meccanico o simile.
Gli increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, pres l'Opera, e metà in Napoli, Via Morgellina, 6.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI.....
Il mio restringimento è arrivato al non plus ultra ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 23 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggio liberato da un male, invecchiato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sono lieto di rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'opopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore e simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scrivo pure a mio detrimento ed lo torro pago. Dimoro in Pisa: via Carlota, n. 16. Pisa, 1 luglio 89.

INGENZO MARZOVILLA — presso il genio Militare

STRINGIMENTO DI 20 ANNI.....
Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'effetto dei suoi confetti fu soddisfacentissimo per mio restringimento e non ho parole accorte per esprimere tutto la mia contentezza per aver ricuperato la salute perduta da 20 e più anni. — Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze, il potere delle sue prodigiose e semplici specialità.

Varallo (Novara) 28 Agosto 88. **CERBORE**, Pretore di Varallo.

RESTRINGIMENTO E CATARRO DI 5 ANNI

Preghiatissimo eghor professore,
Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 23 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porto, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 1885.
DESKANZO DOTT. DEODATO — sindaco di Castiglione.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta forma in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50. L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

A CESENA presso i farmacisti GIORGI e MONTEMAGGI.

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!
Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale Sig. Gavaldi che aveva lo scolo fin dal 1865 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene.
Lecco, 15 Aprile 1889.

AIROLDI LUIGI, droghiere, via Cavour, 16.

SCOLI GUARITI IN 48 ORE.....
Somministrato la vostra preziosa specialità a due individui affetti di Blenorraggia già ribelle a vari rimedi, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro professor Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene aiutare una ribelle e fastidiosa come una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi
Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

PASQUALE SPANO, farmacista.

MALATTIE VARIE

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e ad onore del vero debbo dichiararvi che tanto nel restringimento, quanto negli scoli, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidissimi risultati. So non vi ho scritto prima e stato perché impeditissimo a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il Signor Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCE MILITARI CON CATARRO VESICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.
Roccabernarda (Catanago) 28 Agosto 90.
DOTT. SALVATORE GIORDANO, Medico Chirurgo.



Una chioma folta e lucente e degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

l'Acqua-Chinina-Migone

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli: della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1,50, 1,25, ed in bottiglie da un litro circa a L. 8, 50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno
Deposito generale da A. Migone e C via Torino, 12. Milano

Allo spedizioni per passo postale aggiungere Cent. 80.

MANGIAR BENE

BUONA CUCINA - ECONOMIA E SALUTE
Applicando centesimi novantacinque in francobolli ad una cartolina voglia di sole

LIRE CINQUE
ed inviandola all'Alimentaria BONATI Corso Venezia, 71 Milano si potrà avere Franco di Porto a domicilio in tutto il Regno a scelta, oppure assortiti, uno dei seguenti articoli:

- » 2.000 Burro del migliore di Lombardia
- » 2.500 Formaggio Svizzero eccellente da tavola
- » 2.000 Salami scelti assortiti da cucinero
- » 1.600 Formaggio stravecchio Granone Partigiano
- » 1.800 Salame di Milano, squisito, da affettare crudo
- » 1.300 Cioccolata extrafino tutto zuccheri e cacao
- » 1.500 Coppa e Bندقola da affettare cruda, squisita e preferibile al miglior prosciutto
- » 2.500 Scatolino Quartirolo Milanese
- » 2.500 Scatola Biscotti finissimi uso inglese
- » 4 Vasi Estratto Carne Liebig di 1/8 di libra inglese
- » 3 Scatole: una di lingua, una di filetto di bue e una di pollo in salsa piccante preparate e conservate inalterabilmente da tenersi come scorta di cucina per improvvisare pranzi o assolvervi grandissimi, saporiti e salubri in compagnia, villaggiatura, escursioni, ecc.
- » N. 1. Ognuno di queste scatole è sufficiente a servire un piatto dei più squisiti per cinque persone.

PACCHI ASSORTITI

- Sempre al prezzo svincolato a scelta si spedisce uno dei seguenti pacchi franchi a domicilio:
- Pacco N. 1 Gr. 500** Burro naturale Lombardo
» 500 Gruviera formagg. Svizzero da tavola
» 500 Scatola di Filetto di Bue
» 500 Granone Partigiano Stravecchio
- Pacco N. 2 N. 2** Scatola Sardinie
» 1 Scatola Acciughe sotto olio
» 1 Vaso Liebig di 1/8
» 9 Robbini, piccoli formaggi piccanti di Val-sassina
- Pacco N. 3 Gr. 500** Cioccolata eccellente finissimo
N. 1 Scatola di 40 Biscotti di Novara
Gr. 500 Scatola Biscotti uso inglese
Elenco Generale Gratis a richiesta.

La Legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo MANUALE TEORICO-PRATICO contenente i CODICI compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, SPIEGATI e COMMENTATI con CASI PRATICI alla PORTATA di TUTTI. Guida completa per LA PROPRIA DIFESA a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri, Consulenti e norme legali per QUALSIASI AFFARE senza aiuto d'Avvocato; MODULE e FORMOLE, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato. Compilato da pratici legali. Da **SE STESSI** negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, gli impiegati, i segretari, i procuratori, gli amministratori, ecc., potranno difendersi o provvedere ai propri interessi in **TUTTI** i casi ed in ogni sorta di LITI senza AJUTO COSTOSO d'AVVOCATO e del Notaio. È pure di somma utilità per giovani AVVOCATI e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 PAGINE, arricchito di molte centinaia di MODULE, con INCISIONI. — 2.ª Edizione in OTTAVO GRANDE. — Spedisce franco C. F. Manini, Milano, Via Cerva, 38, contro vaglia di L. 10.

NB. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale*. Questo libro nel proprio studio equivale ad un vero Avvocato e Notaio, essendo facile trovare i rimedi di legge.

Ambulatorio chirurgico Dottor **GIOMMI** tutti i giorni dalle 10 ant. all'1 pom.

Casa di Salute PER LE MALATTIE CHIRURGICHE DEI DOTTORI

GIOMMI e DELLA MASSA
CESENA - Palazzo Locatelli - CESENA

Via Isej N. 10
Pensione di L. 8 " " 3 " " 3

Ambulatorio oculistico Dottor **MAGNI** tutti i Mercoledì

LESSICO MANINI - Libro per tutti:

VOCABOLARIO ILLUSTRATO
UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana scritta e parlata, il PIÙ RICCO di VOCABOLI fin ora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia manuale illustrata descrittiva e oggettiva; con 2000 figure istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. (Riassunto una Biblioteca). Rilegato solidamente in tutta tela ingl. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38

Tutti possono scrivere e parlare la lingua francese col NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE ITALIANO-FRANCESE e FRANCESE-ITALIANO Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi in genere, principalmente per gli esami, essendo di formato veramente tascabile; è molto necessario per gli uomini d'affari, viaggiatori. Dei Prof. Pizzigoni e Dott. Fellet. Rilegato in tutta tela e oro. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 3.

Farina alimentare per i Bambini

di **FRANZ GIACOMELLI**
VIENNA - Fünfhaus, Stadiongasse, 1 - VIENNA

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua potenza nutritiva.

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.
Trovansi in tutte le farmacie. — Prezzo: L. 1,75 la scatola.
Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 6 scatole franco per posta.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

IN CESENA trovansi presso la Farmacia MONTEMAGGI.

Voletè la Salute???



Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

PRESSO LA TIPOGRAFIA BIASINI DI P. TONTI E LE CARTOLERIE IN CESENA SONO IN VENDITA I SEGUENTI LIBRI:

G. MOLENA. — *La Geografia insegnata nelle Scuole elementari secondo il metodo moderno e in conformità agli ultimi progr. govern. L. 0,40*
Agli insegnanti ed ai librai sconto del 20 per 100. — Spedizione franca di porto.
Le richieste accompagnate dal relativo importo, debbono essere dirette alla TIPOGRAFIA BIASINI DI POMPEO TONTI - CESENA.

G. MOLENA. — *La Provincia di Forlì* — Notizie geografico-storico-statistiche ad uso delle Scuole. — 2ª ediz. riveduta e corretta L. 0,30

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

27 MARZO 1892.

ELEZIONI GENERALI AMMINISTRATIVE

Lista raccomandata dai nostri amici:

- | | |
|------------------------------------|--|
| 1. FINALI Comm. GASPARE | 17. GUALTIERI DOMENICO di Luigi (Borello) |
| 2. SALADINI Conte SALADINO | 18. GUERRINI Dottor DEMETRIO |
| 3. PASOLINI Conte PIETRO | 19. LUGARESÌ Ingegnere GIOVANNI |
| 4. ALBERTARELLI ALESSANDRO | 20. MASI Ingegnere FEDERICO |
| 5. ALMERICI Marchese LODOVICO | 21. MISCHI Avvocato ERNESTO |
| 6. BARTOLETTI PIETRO fu Giovanni | 22. MONTALTI GIOVANNI fu Natale (Formig.) |
| 7. BAZZOCCHI ARTIDORO | 23. NATALI ANNIBALE |
| 8. BERTONI Ingegnere LUIGI | 24. NICOLUCCI CLETO di Davide (S. Giorgio) |
| 9. BONOLI GIOVANNI fu Ferrante | 25. PRATI Avvocato ALFREDO |
| 10. BRIANI GIACOMO | 26. RAVAGLIA PIO |
| 11. CORTESI Avvocato CARLO | 27. SANTI GIUSEPPE |
| 12. DEGLI ANGELI LIVIO | 28. STAGNI FILIPPO |
| 13. EVANGELISTI Avvocato FRANCESCO | 29. URTOLLER Avvocato GIOVANNI |
| 14. GENOCCHI VINCENZO | 30. VENTURI Avvocato LUIGI |
| 15. GHINI Marchese FILIPPO | 31. VERZAGLIA Conte PIETRO |
| 16. GIULI Avvocato CAMILLO | 32. ZANGHERI LUIGI |

AGLI ELETTORI

X

Calunnie. Un'altra arte malvagia è quella d'attribuire a consigli di private persone quella giusta vigilanza che l'Autorità ha il dovere d'esercitare per tutelar l'ordine pubblico, assicurare la libertà del voto, e tenere a freno i facinorosi.

Nessuno desidera che si molestino i liberi cittadini per semplice sospetto; ma tutti hanno diritto di pretendere che sia spiegata la massima energia per reprimere il più piccolo atto che possa turbare la quiete pubblica, o limitare anche ad un solo individuo l'onesta manifestazione delle proprie idee, e la coerenza alle medesime nell'accedere alle urne elettorali.

X

Finali e Saladini. Assolutamente falso è quanto si asserisce nell'organo radicale a proposito dei Senatori Finali e Saladini, e dei giudizi loro attribuiti nella presente lotta.

Siamo pienamente autorizzati a dichiarare che entrambi — come del resto manifestarono ai nostri amici — approvano interamente la linea di condotta del partito liberale monarchico, e non vi si unifor-

mano soltanto per disciplina di partito, ma perchè ritengono che essa risponda ai veri interessi del paese.

Del resto, l'alta posizione di quei due nostri concittadini è tale, che non tocca ad essi seguir gli altri, ma indicare la via; e, quando essi ne avessero vista una più conveniente, avrebbero sentito il dovere di indicarla a tempo.

È poi inutile ricordare che il Conte Saladini non fu mai corrispondente dell'*Opinione*; e che, anche in passato, egli ebbe, rispetto alla composizione dell'Amministrazione Municipale, i concetti che oggi hanno prevalso fra i democratici costituzionali, e che gli elettori — ne siamo certi — sanzioneranno col voto d'oggi.

X

Una corrispondenza. Non possiamo poi passar sotto silenzio il tentativo fatto da un improvvisato corrispondente della *Tribuna* di Roma (la quale ha in Cesena un suo corrispondente ordinario, che deplora vivamente quella maligna pubblicazione) di mettere in cattiva luce il contegno dei nostri amici, ricorrendo fino al mezzo di esaltare qualcuno che scrive nel *Cittadino*, e che

Frodi. In queste ultime ore, la malafede e le arti subdole degli avversari hanno raggiunto il colmo. È stata fatta larga incetta di certificati elettorali, allo scopo d'impedire a liberi cittadini l'esercizio del voto, e di far votare finti elettori. Questi certificati sono custoditi presso fidi depositari, di alcuni dei quali non è ignoto il nome.

Tali atti, i quali speriamo non isfuggano alla oculatezza dell'autorità punitiva, dimostrano in qual modo selvaggio e obbrobrioso, s'intenda da certuni lo spirito delle libere istituzioni.

Intanto riportiamo, per norma di chiunque, le precise disposizioni della legge riguardo a quelli che simulino la qualità d'elettori.

Art. 98. — **Chiunque... assumendo il nome altrui si presenta a dare il voto in una sezione elettorale, ovvero chi dà il voto in più sezioni elettorali è punito con la detenzione estensibile a sei mesi e con multa estensibile a Lire cinquecento.**

E ripetiamo che si cercherà con tutti i mezzi legittimi di verificare *scrupolosamente* l'identità di tutti gli elettori, e d'impedire seriamente ogni maniera di frode.

(Conto corrente colla Posta)

intende essere pienamente solidale co' suoi compagni di fede.

Un corrispondente repubblicano, che, abusando dell'altrui buona fede, si serve di un giornale monarchico contro dei monarchici, si condanna da sè medesimo. Un amico di chi sulla *Scintilla* ingiuria il Nicotera col vocabolo dispregiativo di *rivoltato*, e si vale d'un periodico che è favorevole all'attuale Ministro dell'Interno, mostra di avere un concetto ben meschino della correttezza politica.

×

Ventiquattro o trentadue? Si è avverato completamente quanto prevedevamo: il completamento della lista radicale è avvenuto; e, benchè l'organo di quel partito dichiara che il Comitato radicale *mantiene intatta la lista di ventiquattro*, non esclude che vi si facciano delle aggiunte; anzi, affermando che si "lascia la massima libertà individuale d'aggiungere o togliere i nomi che meglio piacerà (*sic*) a ciascun elettore", comprova chiaramente che valore si debba dare all'*intatto mantenimento* della lista. E poi siamo noi gli accusati d'ipocrisia!

×

L'affitto della tenuta. Una notizia che vorrebbe essere à *sensation*, e che farà ridere quanti han pratica d'affari, è quella dell'affitto di parte della Tenuta di Capo d'Argine. Anzi tutto, è da osservare che non esiste finora un vero contratto; ma solo i preliminari, dovendo intervenire l'approvazione definitiva del nuovo Consiglio e quella dell'Autorità superiore. Inoltre, la parola e, secondo autorevoli responsi, anche lo spirito della legge, non equiparano la condizione degli affittuari a quella degli appaltatori, e non li rendono inleggibili. Infine, quanto al merito del contratto e all'interesse del Comune, possiamo esser certi che col nuovo Affittuario — quando sia approvato — non si ripeterà il caso di inescusabili e ineluttabili rescissioni per il nostro Municipio.

×

Altre inleggibilità. È strano che parli d'ineleggibilità, a proposito della Banca, chi nel 1889 patrocinò l'elezione a Consigliere Comunale del Direttore d'allora, e anzi lo nominò R. Sindaco! Così si dica per le altre incompatibilità rilevate a comodo di polemica, e non accorgendosi di tirar sassi in colombaia.

×

L'aggravamento delle tasse. L'organo radicale strepita che noi andiamo, per arma elettorale, accusando la cessata Amministrazione radicale d'aver aggravato i balzelli. Ebbene, dacchè lo si vuole, diremo che siffatta accusa è giustissima.

Il Conte Saladini aveva abolita la tassa bestiame, aggravando il focatico: volendo ristabilir quella, per ragioni amministrative, era indispensabile tornare all'antica e più dolce misura del focatico. Ma in vece l'Amministrazione radicale rimaneggiò anche questo, e così accrebbe gli oneri dei contribuenti per *molte migliaia di lire*.

E che cosa dette in ricambio? Per ogni lavoro, — e non furono davvero molti — si fecero dei prestiti speciali, i quali aggravarono sempre più le condizioni del bilancio. Mentre si rimproverarono e si rimproverano le precedenti Amministrazioni monarchiche per i mutui fatti quando "tutto era da provvedere", come è ammesso anche nella relazione del preventivo 1891 compilato dai radicali, si continuò — malgrado l'accresciuto provento delle tasse — nel sistema dei debiti, rinerudendolo ancora, con una spensieratezza fenomenale.

×

La quiete pubblica. Sappiamo anche noi che un'Autorità amministrativa non ha il compito speciale di prevenire e reprimere ogni disordine; ma tale Autorità, come prima rappresentanza del paese, ha sempre un alto ufficio morale, sia pure indiretto, da compiere; e ciò più particolarmente sul proprio partito, quando essa è un'emanazione esclusiva di parte, come era appunto la cessata Giunta Municipale. Come si può ora smentire che questa, nell'ora più difficile, si provò impotente? Le dimissioni da lei date frettolosamente con pubblico manifesto, la taccia rivolta al proprio partito (non diciamo al paese, che, all'infuori degli aderenti politici, non aveva contribuito a costituirlo) d'essere ingovernabile, la persistenza nelle dimissioni, dimostrando così non d'aver ceduto a un impulso subitaneo, ma d'essersi determinata con piena conoscenza delle cose e degl'individui; tutto ciò — benchè sia avvenuto sei mesi fa — non è forse nella memoria di tutti? È forse una nostra invenzione?

×

La regolarità amministrativa. È veramente colossale l'audacia onde si asserisce che tutto nella cessata Amministrazione procedè regolarmente, e che nulla ebbe a verificare d'anormale il R. Commissario.

Se questi fosse arrivato solo quindici giorni prima, e all'improvviso, anzichè essere preannunziato dai giornali, avrebbe, per esempio, trovati in regola i versamenti del prezzo del grano della Tenuta di Capo d'Argine?

Ed è regolare che un Amministratore si sostituisca a privati consumatori in alcuni debiti verso il Gazometro, e che i suoi colleghi approvino o tollerino la sostituzione?

Non è principio più elementare d'ogni Azienda municipale che gli Amministratori non abbiano alcun interesse nemmeno indiretto con l'Azienda stessa, non ne maneggino, nemmeno temporaneamente, le somme, ma tutto passi per le mani del solo cassiere?

×

Innovazioni amministrative. Quanto poi ai nuovi criteri amministrativi con cui i radicali avrebbero dovuto riformare il Municipio — in attesa di riformar l'Italia tutta quanta, e magari l'universo... ed altri siti —, nel Municipio (sarà colpa della nostra corta vista) non ne abbiamo scorta alcuna traccia.

E, quanto alla Congregazione — che dal Municipio repubblicano fu creata a propria immagine e somiglianza —, il primo bilancio da essa preparato, con novissimi criteri, non ha ottenuto l'approvazione della Giunta Amministrativa provinciale, la quale, con sua deliberazione dell'8 corr., ha trovato che non è opera certamente di saggi Amministratori stabilire somme per riattamenti di case coloniche, senza le relative perizie; non dimostrare la disponibilità di presunti avanzi; fare troppo spese d'amministrazione; progettare l'alienazione di capitali per far fronte a pesi a cui si può provvedere con altrettante economie, quando si sapessero fare; tutti appunti mossi, modestamente, anche da noi, e che si cercò di ribattere con grande prosopopea tacciandoci, al solito, di spirito partigiano. Ma nella Giunta Amministrativa non mancano elementaradicali; e, alla vigilia del voto, nessuna più autorevole conferma poteva venir al giudizio da noi più volte espresso sui nostri fiammanti Amministratori.

×

Alle urne! Ed ora ripeteremo ancora una volta il grido, tanto necessario in questo giorno. Non varrà nulla il deplorare in seguito che uno spirito fazioso domini le pubbliche Aziende locali; che ne sia tenuto lontano l'elemento più intelligente ed esperto; che vi si compiano atti biasimevoli. Gli sterili rimpianti del giorno di poi aggiungono il ridicolo al danno. Occorre che tutti si valgano di quella civilissima arma che la libertà ha loro posto in mano — il voto; occorre che nessuno resti neghittoso od apatico; altrimenti, il paese riavrà quel giogo amministrativo che si sarà meritato.

ALLE URNE! ALLE URNE!

IL CITTADINO.

CARLO AMADUCCI Responsabile
Tip. Biasini di P. Tonti.